

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## A TUTTE LE SEZIONI

Sabato 17 ottobre scade il termine per l'invio degli abbonamenti elettorali, rivelati largamente efficaci per portare alla voce del P.C. in tutte le campagne elettorali. Le sezioni sono invitate ad accelerare il lavoro per far pervenire gli abbonamenti elettorali al maggior numero di elettori, ai locali pubblici, alle località ove il giornale non arriva.

## Si apre una difficile settimana politica

# La Direzione socialista di fronte

## alla nuova involuzione della D.C.

## Inaugurata l'Autostrada del Sole

## Rivelazioni su rapporti tra mafia e magistrati

Una lettera dall'Ucciardone letta da Li Causi - Gli interventi di Morvidi, Pantaleone e De Masi

Gravi, gravissime rivelazioni sulle collusioni tra poteri pubblici — alcuni magistrati, in particolare — e organizzazioni mafiose, sono state fatte ieri mattina dal vice presidente della commissione parlamentare antimafia, on. Li Causi, a conclusione del convegno di studi sullo scottante problema siciliano, indetto dalla Casa della Cultura di Roma sotto il patrocinio di un gruppo di autorevoli riviste e settimanali di varia ispirazione politica (L'Astrolabio, Cronaca meridionale, L'Espresso, Nuovi argomenti, Politica, Il Ponte, Politica e Mezzogiorno). Il compagno Li Causi ha tra l'altro letto alcune lettere, sequestrate nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, e ora allegata agli atti della Commissione. Una di queste ha una importanza eccezionale: documenta con una chiarezza incredibile quali legami stringano, in un unico fascio, alcuni alti magistrati e noti mafiosi, parte dei quali oggi sono ammazzati o finalmente rinchiusi in galera. Da questa lettera, che pubblichiamo integralmente, abbiamo tolto, per non intralciare il delicato lavoro di indagini e di contestazioni dell'antimafia, soltanto i nomi dei magistrati che vengono citati con nome e cognome. Ma è bene che questi magistrati sappiano che i loro nomi, ormai, sono segnati, nero su bianco, negli atti della commissione, e nei nostri archivi.

La lettera che pubblichiamo è stata inviata, anni fa, dal detenuto Pietro Costantino, mafioso arrestato per associazione a delinquere e altri delitti contro le persone e il patrimonio, al capomano Vincenzo Italiano, che, ora, scontando una condanna all'ergastolo, ci raccomanda (il giudice, naturalmente, ndr) e quello di portare a Ignazio Sorrentino (mafioso ndr) perché a sua volta ne parla a Vincenzo di Partinico e a Zaccaro di Borgetto (altri bei nomi della mafia, ndr). Interessare pure Tano Ucciardone (Salvatore Lorello, esponente della famiglia che da sessant'anni è in guerra con i Barabaccia a Godrano: 50 morti circa, ndr) che conosce tutti i magistrati e ci potrà sicuramente aiutare. Fate pure intervenire Cini (paese di mafia, alle porte di Palermo, ndr), per mezzo di Manzella (capomafia ucciso: l'anno scorso nell'esplosione di una Giulietta-bomba, ndr) che ha per cognome il giudice... (e qui il nome di un altro magistrato palermitano) che ha fatto molto e può farci assolvere a tutti i costi. Interessare pure Piddù Bui (interlocutore di Cini). Se voi vi interessate veramente, non saremo tutti a casa. Saluti, Pietro».

Allo sbalordito uditorio della Casa della Cultura (ieri c'era anche Carlo Levi), il compagno Li Causi ha detto, a mo' di commento: «Non è tanto la Regione ad allevare e nutrire la mafia, quanto lo Stato, che mantiene da sempre, tramite la magistratura e la polizia, legami scandali con le cosche mafiose. Semmai, anzi, il regime autonomistico ha creato gli strumenti, di decentramento e di autogoverno, che oggi, se utilizzati da una nuova classe dirigente, possono determinare le condizioni per un reale annientamento della mafia. La permanenza del fenomeno ha infatti una spiegazione precisa, economica e sociale, in un determinato modo di difesa di interessi di classe». E, in polemica con altri intervenuti nel dibattito, il vice-presidente dell'Antimafia ha aggiunto: «Se viene meno questo concetto, non si spiega come, ad Unita' in poi, la mafia abbia sempre svolto un'azione soffocante dello sviluppo della vita democratica siciliana: dai fatti di Bronte, ai Fiasci, al processo Notarbartolo, al caso Giuliano».

Il tema delle collusioni tra alcuni settori dell'alta magistratura e la mafia era stato, del resto, al centro di un altro intervento, quello del compagno sen. Morvidi, il quale ha citato il caso del processo ai mafiosi di Villalba, che attentarono nel primo dopoguerra alla vita di Li Causi. Dovettero passare ben 14 anni prima che la sentenza di condanna dei mafiosi (tra i quali proprio «don Calò» Vizzini, che nel frattempo, però, era morto di morte naturale) passasse in giudicato, e a quel punto intervenne la grazia dall'allora presidente della Repubblica, Gronchi. Prima del giovane ed insperato sociologo De Masi (Nord e Sud) che, attraverso gravi deformazioni parascientifiche e pseudostoriche, tentava di abbozzare un improbabile ritratto «sociologico» della mafia, era intervenuto nel dibattito un terzo esponente del PSI (dopo De Genaro e il sen. Gatto che avevano parlato sabato): il compagno Michele Pantaleone, autore del libro «Mafia e politica».

Respite esplicitamente alcune posizioni elusive dei reali termini del problema, che affiorano all'interno anche del suo partito, Pantaleone ha sostenuto che, a differenza del gangsterismo americano degli anni trenta, la cui violenza raggiunge l'acme nel momento della maggiore depressione dell'economia USA, la mafia, e soprattutto quella del palermitano, ha potuto operare in un momento di sviluppo economico, dimostrando potere autonomo, «decisionale», che piega e modifica una realtà in movimento, con mezzi illeciti e con il crimine, coperta e sostenuta da uomini e forze politiche. Così la mafia non è più conseguenza di secolare miseria, ma è diventata organizzazione per una rapida accumulazione di ricchezza e, quindi, di potere, anche in forme nuove, «neocapitalistiche».

Pantaleone ha concluso mostrando la sua preoccupazione per tre elementi: la mitridatizzazione dell'opinione pubblica di fronte alle operazioni di polizia (che trascurano il problema di fondo dei rapporti mafia-police-amministrazione); l'indebolimento del fronte della lotta contro la mafia; e, infine, il ritardo nell'azione della commissione antimafia.

I lavori del convegno sono stati chiusi da brevi parole di ringraziamento del moderatore, on. Carocci.

G. Frasca Polara

Cape Kennedy

## Sbaglia l'apogeo il satellite «IMP-2»

CAPE KENNEDY, 4. Cogliendo un successo soltanto parziale, gli Stati Uniti hanno messo in orbita oggi, attorno alla Terra, un laboratorio spaziale chiamato «IMP-2» (Interplanetary Monitoring Platform) che servirà, come il precedente «IMP-1», alle rilevazioni sulle tempeste magnetiche solari. I piani della NASA (l'associazione per il progresso degli studi spaziali) in questo campo prevedono il lancio di altri cinque satelliti del medesimo tipo.

Alcune ore dopo il lancio è stato comunicato il «successo soltanto parziale», in quanto l'apogeo dell'orbita che percorre «IMP-2» dista appena 95 chilometri dalla Terra invece dei previsti 257.000. Il perigo è di 193 chilometri — è invece quello previsto.

Il satellite ha cominciato ad inviare a terra informazioni. La NASA ha aggiunto che si tratta di dati raccolti solo in base alle prime informazioni e che non si sa ancora in quale misura l'orbita diversa da quella prevista influenzerà le missioni di «IMP-2».

NOVELLA PARLA A UNA FORTE MANIFESTAZIONE A FERRARA

## PENSIONI: impegno di lotta per tutti i lavoratori



FERRARA — Un momento della manifestazione dei pensionati e dei lavoratori. (Telefoto)

Dal nostro inviato

FERRARA, 4. Una imponente manifestazione dei pensionati e lavoratori — circa seimila — giunti in tutta la provincia ferrarese, da Bologna, Forlì, Ravenna, Rovigo, si è svolta stamattina a Ferrara, nella sala polifunzionale dell'Auditorium, tra diverse migliaia di persone che sono state costrette a rimanere fuori per l'antipatico tempo. Alle migliaia di partecipanti al comizio indetto dalla CGIL ha parlato il segretario generale, compagno Agostino Novella.

Natta parla a Spezia sul Promemoria di Yalta

## Necessaria una ripresa dell'azione comune delle forze di sinistra

Lo scritto di De Martino ed il dialogo con i compagni socialisti

Numerose manifestazioni indette dal PCI — nel corso delle quali sono stati affrontati tutti i più acuti problemi politici del momento nella prospettiva della prossima consultazione elettorale — si sono svolte ieri in tutto il Paese. Il compagno Alessandro Natta, della Segreteria del Partito, come riferimento qui di seguito, ha parlato a La Spezia all'Attivo della Federazione comunista sul Promemoria di Yalta e sui problemi che esso pone allo schieramento delle forze democratiche nella attuale situazione. Tra gli altri, il compagno Laconi ha parlato a Carbonara ed il compagno Alinovi a Pogliano d'Arco: dei loro discorsi pubblichiamo un resoconto in seconda pagina.

LA SPEZIA, 4. L'occasione è il fine del Promemoria di Yalta, la sua pubblicazione da parte del nostro partito — ha osservato Natta — hanno colpito a fondo tutti i tentativi di evitare, sotto il pretesto del cosiddetto taticismo o strumentalismo della nostra linea politica, una discussione e un esame di merito delle nostre posizioni. Questo sbarramento pregiudiziale, che ancora una volta hanno tentato i dirigenti democristiani, non può più reggere. Il promemoria di Togliatti dà il più alto sigillo di autenticità e di coerenza a tutta l'azione e alla elaborazione politica che il PCI è venuto sviluppando sui problemi della lotta per il socialismo in Italia, dello sviluppo e dell'unità del movimento operaio internazionale.

Lombardi denuncia la «corruzione» e degenerazione del centro-sinistra e prospetta il problema delle «forze politiche utilizzabili» per una politica di programmazione democratica - Sul CN dc riserve di De Martino, del PSDI e del PRI - Allarmato commento del «Popolo» - La questione del Quirinale sarà portata in Parlamento

Le conclusioni che il Consiglio nazionale della DC ha dato, sul piano organizzativo e politico, al dibattito aperto dal Congresso, non hanno dissipato, tra l'altro, l'atmosfera di incertezza, di polemiche e di contrasti che dominano da più settimane la vita politica italiana e che caratterizzano i rapporti tra la DC e i partiti del centro-sinistra.

«L'occasione è di carattere moderato della operazione, per le condizioni nelle quali si realizza, non è però tale da dare garanzia sulla sua durata: questo emerge con chiarezza da tutti i commenti. E' esplicitamente lo scrive il Giornale del Mattino di Firenze.

«La nuova direzione, benché minoritaria, è tuttavia omogenea e sarà in grado di portare avanti la linea prescelta per qualche tempo, fin oltre certe scadenze». Le certe scadenze alle quali si allude, sono evidentemente, quelle elettorali.

«Ma pesato il 22 novembre, ha l'aria di dire il quotidiano democristiano di Firenze, tutto va rimesso in discussione. Sarebbe semplicistico tuttavia ritenere che veramente fin qui a quella data altri problemi non si porranno alla DC. Il giudizio dei partiti del centro-sinistra è ancora abbastanza sospeso. E la settimana che si apre oggi non sarà certamente facile per il segretario della DC. Sono previste in-

## Per Moro prima l'austerità poi la programmazione

Dal nostro inviato

FIRENZE, 4. — Da oggi si passa anche ai caselli di Chiusi e di Orrieto: l'intera autostrada del Sole è un fatto compiuto, da Milano a Napoli e centinaia di automobilisti, dalla Capitale e da Firenze, si sono riversati sulla arteria arteria per «colaudarla».

«Complessa e solenne, invece, è stata la cerimonia ufficiale svolta, simbolicamente nel piazzale imbandierato della Direzione di esercizio della società «Autostrade», in prossimità del casello della Firenze-Nord. Vi hanno partecipato il presidente del Consiglio on. Aldo Moro (giunto in treno fino ad Arezzo per poi proseguire in elicottero) e ministri Benincasa, De Michelis, De Michelis e Pieraccini, il presidente della società, Donat Cattin, l'amministratore delegato, Cora, il sindaco di Firenze, prof. La Pira, il sindaco di Arezzo, deputati, delegazioni delle province attraversate dall'autostrada, tecnici ed operai, e un numeroso pubblico.

«Quel presidente del Consiglio — dopo aver partecipato insieme alle altre personalità ad una cerimonia religiosa nella moderna chiesa dell'autostrada di San Giovanni Battista — ha tenuto un discorso che ha abbandonato rapidamente gli scontati binari della retorica inauguratoria, per toccare alcune questioni di fondo della programmazione economica nazionale e, in particolare, riguardo alle infrastrutture di trasporto.

Dario Natali

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)